



Cerimonia di attribuzione del

Premio Mediterraneo

a

S.M. la Regina Rania Al-Abdullah

del Regno Hashemita di Giordania

venerdì 9 febbraio - ore 10:00

Sala Gialla – Camera dei Deputati -Palazzo Montecitorio - Roma

Intervento del prof. Michele Capasso
Presidente della Fondazione Mediterraneo

*Sua Maestà la Regina Rania Al-Abdullah del Regno Hashemita di Giordania,
Signor Presidente dell'Unione Interparlamentare on. Pierferdinando Casini,
Signor Ambasciatore del Regno Hashemita di Giordania Altezza Reale Wijdan Al-Hashemi,
Signori Ambasciatori dei Paesi euromediterranei,
Onorevoli Deputati e Senatori,
Signori Membri della Fondazione Mediterraneo e rappresentanti delle sedi nei Paesi mediterranei,
Signore e Signori,*

anzitutto desidero ringraziare la regina Rania Al-Abdullah per essere presente oggi alla cerimonia del “Premio Mediterraneo” che la Fondazione Mediterraneo ha voluto attribuirle.

La *Fondazione Mediterraneo* opera per l’interazione culturale e sociale nell’area del Grande Mediterraneo e costituisce, con le sue reti e le sedi nei vari Paesi, una “grande famiglia euromediterranea” che agisce per un concreto dialogo e lo sviluppo condiviso nella regione, in sinergia con le principali istituzioni internazionali: tra queste vi è l’Unione Interparlamentare presieduta dall’on. Pierferdinando Casini, che ringrazio per averci ospitato in questa stupenda Sala Gialla, i cui arredi provengono, Maestà, dalla magnifica Reggia di Caserta.

Tra le attività principali, la *Fondazione Mediterraneo* promuove e realizza, dal 1997, il “Premio Mediterraneo” articolato in più sezioni. In precedenza questo riconoscimento è stato

attribuito a Personalità quali Leah Rabin, re Hussein di Giordania, re Hassan II del Marocco, Recep Tayyip Erdogan, Naguib Mahfouz, Mohamed Bedjaoui, Suzanne Mubarak.

Il “Premio Mediterraneo” – con nostro legittimo orgoglio – è stato riconosciuto da autorevoli istituzioni, organismi internazionali ed organi di informazione – cito solo come esempio “Le Monde Diplomatique” ed i quotidiani arabi “Al-Ahram” ed “Al-Hayat” - come il “Nobel del Mediterraneo”, per l’autorevolezza delle giurie e la serietà delle attribuzioni: la stessa Commissione Europea si è associata alla *Fondazione Mediterraneo* al fine di costituire un’apposita sezione denominata “Premio euromediterraneo per il dialogo tra le culture”, che dal 2006 viene assegnato dalla Fondazione Mediterraneo congiuntamente alle Reti nazionali della Fondazione “Anna Lindh”, nella quale la nostra istituzione ha il ruolo di Capofila della Rete italiana.

Il Consiglio della *Fondazione Mediterraneo*, dopo aver attribuito nel 1997 il “*Premio Speciale del Decennale*” al Presidente della Repubblica di Macedonia Kiro Gligorov ed al re di Spagna Juan Carlos I, ha deliberato di assegnare il *Premio Speciale per la Promozione Sociale e lo Sviluppo Sostenibile* a Lei, Maestà, in quanto la Sua azione è fondamentale in un momento in cui il Nostro Mare appare sempre di più diviso “da noi” e non “tra noi”.

L’anno che si è concluso, il 2006, è stato caratterizzato da nuove guerre che, specialmente nel Mediterraneo, hanno riaperto vecchi conflitti e provocato una nuova deriva: il Libano.

«Basta con questa corsa sfrenata verso l’abisso».

Sono le parole che avrebbe di nuovo detto Pierre Vidal-Naquet, se la morte non gli avesse tolto la voce. Uomo di libertà e di giustizia, che ha vissuto di persona, con la disparizione dei genitori ad Auschwitz, la tragedia degli ebrei europei, impegnato per Israele ma sempre con lucidità e saggezza, come avrebbe reagito di fronte a questa deriva rappresentata dal conflitto in Libano e da nuove vittime innocenti?

La promozione sociale e lo sviluppo sostenibile dipendono oggi, essenzialmente, dal dialogo costruttivo tra culture, civiltà e religioni. Ed è proprio lo studio dei principi caratterizzanti le tre religioni monoteistiche del Mediterraneo, tanto nella loro originaria formulazione quanto nella valenza che essi assumono nel corso del tempo e dei vari ambiti, che ci permette di leggere le essenziali chiavi di lettura delle principali identità religiose e culturali dei popoli dell’area euromediterranea. Tali chiavi di accesso, studiate comparativamente, possono aiutare a

comprendere ciò che accomuna e ciò che differenzia le diverse identità e culture dell'area euromediterranea. Attraverso questo esercizio è possibile identificare le parti comuni alle diverse identità e culture costituendo la base fondante per una “grande coalizione di valori ed interessi condivisi”.

Il superamento di stereotipi e pregiudizi vale nei riguardi della religione ma anche rispetto alle barriere create da particolarismi, storie, origini e culture differenti. Il dialogo, sia esso interreligioso, interetnico o interculturale, deve permettere di andare al di là della semplice tolleranza: deve includere uno spirito di accoglienza, di ascolto e di apertura verso l'Altro: la Sua azione, Maestà, ha aiutato questo processo e siamo tutti convinti che continuerà a farlo in maniera sempre di più finalizzata per permettere l'indispensabile integrazione delle società arabe nel processo globale.

Il dialogo - inteso non come fine ma come mezzo per trovare ulteriori motivazioni che portino alla convivenza e alla cooperazione - è oggi cruciale per l'area del Grande Mediterraneo, che comprende non solo i Paesi euromediterranei ma anche quelli del Medio Oriente, la Libia e i Balcani. Se il nostro fine è un mondo in cui regni la convivenza pacifica, se pensiamo che nessuna guerra o azione contro i diritti umani possano essere caldegiate, allora il dialogo è indispensabile: un dialogo che significa comunicazione tra simili, che vuol dire non solo “parlare” ma, soprattutto, “ascoltare” il prossimo con rispetto e con attenzione, imparando a capirlo e cercando di farsi capire. Con parole semplici. Come quelle che la giuria del Premio a Lei attribuito ha voluto utilizzare scrivendone la motivazione alla fine di novembre dello scorso anno.

Questo riconoscimento rafforza ulteriormente il sodalizio tra la *Fondazione Mediterraneo* ed il *Regno Hashemita di Giordania* iniziato già nel 1995 attraverso molteplici iniziative che sarebbe troppo lungo ed ingiusto riassumere. Desidero solo ricordare, era il 1999, la cerimonia di attribuzione del Premio per la Pace a Sua Maestà il compianto Re Hussein di Giordania: ricordiamo tutti le Sue parole sofferenti ed affettuose che ci pervennero via telefono dagli Stati Uniti. E poi ancora le tante iniziative con la nostra sede di Amman che, grazie ad una sinergia difficilmente ripetibile con la principessa Wijdan Al – Haschemi, ci ha consentito di produrre azioni concrete nell'ambito della formazione, del cinema, delle pubblicazioni e, non ultima, la bellissima Mostra

“Breaking the Veils” che abbiamo portato, con il Suo messaggio, Maestà, in tante città euromediterranee e che farà tappa la prossima settimana a Latina.

La Fondazione Mediterraneo è particolarmente compiaciuta che quest’anno il Premio Mediterraneo sia stato dalla giuria attribuito a due donne del Medio Oriente: a Lei Maestà ed al Premio Nobel Shirine Ebadi, che sarà a Napoli il 5 marzo per un’analoga cerimonia.

A nome dei membri della Fondazione desidero rivolgere a Lei ed a Sua Maestà Abdullah II formale invito a visitare la sede di Napoli della nostra istituzione per inaugurare la *Sala Amman*: è la sala principale di uno storico edificio che ha ospitato grandi personalità del secolo scorso ed è l’unica a non essere stata ancora ufficialmente inaugurata.

Un altro Premio Nobel, il grande scrittore egiziano Naguib Mahfouz di recente scomparso, non ritirò il Premio Nobel perché ritenuto frutto di un “sistema di misure”: mentre invece ha ritirato, all’età di 93 anni e molto malato, lo stesso riconoscimento che conferiamo oggi a Lei. Con commozione ancora viva ricordiamo le parole che Naguib formulò in quell’occasione: “sono felice per questo Premio perché a darmelo sono dei veri costruttori di pace che cercano, senza retorica, di trasformare l’*Amore per il Potere* – che ormai invade oggi ogni nostro spazio vitale – nell’indispensabile *Potere dell’Amore*”.

E’ con questi sentimenti che leggo le motivazioni del Premio a Lei destinato.

Premio Mediterraneo per la Promozione Sociale e lo Sviluppo Sostenibile

a

S.M. la Regina Rania Al-Abdullah

del Regno Hashemita di Giordania

Per la Sua azione costante a difesa dei diritti dell’infanzia e per la salvaguardia delle generazioni future.

Per il Suo impegno a favore della promozione del ruolo delle donne nella società a difesa dei loro diritti civili e legali.

Per il Suo impegno per l’educazione delle giovani donne.

Per la Sua costante azione destinata ad integrare le diverse componenti delle società arabe nel processo globale.